



## L'analisi L'Europa e il progetto (incompiuto) di democrazia

Francesco Grillo

«L'Europa non può tornare alla sua politica comune rappresentata in questo Parlamento. Fu il Primo ministro inglese William Pitt a far varare un discorso nel quale venne affermato che esiste un principio costituzionale al suo base del quale non erano ammesse quelle che erano delle leggi costituzionali della democrazia.

Sono passati 244 anni dalla rivoluzione che portò alla nascita degli Stati Uniti, ma quella parola costituzionale rimasta una delle lettere più interessanti del nostro che rendono l'Unione Europea una costruzione incompiuta. La presidenza ha reso chiaro che abbiamo un bisogno disperato di un salto nel livello di integrazione, ma tale salto è infallibile se non avremo il modo di far scendere i cittadini europei rappresentati da istituzioni di cui spesso ignorano persino i relati. Su il punto è probante che la "Conferenza sul futuro dell'Europa" - presieduta dal presidente di Parlamento, Commissione e Consiglio - sta affrontando.

Il dibattito sul "deficit democratico" è uno di quelli che da tempo si agita in tutti i momenti organizzati della Triade. Tanto è esplicito occuparsi per il futuro dell'Unione. La percentuale di elettori che partecipa alle elezioni dell'unico Parlamento internazionale del mondo è in costante diminuzione, anche se nel tempo il rapporto è progressivamente aumentato. In realtà l'unico riferimento a questa Triade è stata proprio quella del 2001 che è conclusa, però, con il maggior